

**C'E' CHI DICE NO**  
**IL CONSIGLIERE: RAPHAEL ROSSI**  
*Di Giuliano Marrucci*

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

C'è chi dice no. È la nostra nuova rubrica, storie esemplari di persone che si rifiutano di entrare nella compagnia di giro, anche quando c'è un prezzo da pagare, perché la dignità non è monetizzabile. La storia esemplare di oggi si chiama Raphael Rossi. Torino, ce la racconta Giuliano Marrucci.

**GIULIANO MARRUCCI**

L'Amiat è l'azienda dei rifiuti di Torino, una controllata del comune, con 2000 dipendenti e quasi 200 milioni di fatturato. Raphael Rossi è specializzato nella progettazione di sistemi di raccolta porta a porta, e nel 2003, quando entra nel Cda di Amiat ha soltanto 28 anni.

**RAPHAEL ROSSI**

Molto spesso purtroppo i cda sono vissuti come modi di nominare persone che non hanno avuto fortuna nella politica non sono magari stati eletti, non sono stati rinnovati nelle loro cariche, e quindi è stato sempre un po' anomalo il fatto che io intendessi il mio ruolo nel cda come un vero e proprio incarico che mi impegnava ad approfondire le tematiche che mi erano sottoposte invece di approvarle in pochi minuti come purtroppo spesso avveniva.

**GIULIANO MARRUCCI**

Tra le delibere che Mr Rossi avrebbe dovuto approvare in pochi minuti, c'è anche questa dell'ottobre 2006. il via libera per l'acquisto di un macchinario dal valore di 2 milioni e 400 mila euro, senza gara, come invece sarebbe necessario per importi di questa entità.

**RAPHAEL ROSSI**

Dice sostanzialmente che per ragioni di urgenza e per la particolarità di questo macchinario si può soprassedere alle normali procedure di gara.

**GIULIANO MARRUCCI**

Il macchinario in questione si chiama Pressostrusore e serve per spremere i rifiuti organici e separare la parte umida dagli scarti di parte secca che ci sono rimasti dentro. A Castelceriolo in provincia di Alessandria se lo sono comprati senza gara, anzi, visto che lo produce una ditta locale, la VM Press di Ovada, se ne sono comprati addirittura due, anche se uno, al momento, è fermo. Sta di fatto che Raphael, chiede di approfondire la questione e rinviare la delibera.

**RAPHAEL ROSSI**

Il mio unico obiettivo era fugare i dubbi ed essere certo di fare una cosa impeccabile dal punto di vista formale e anche dal punto di vista sostanziale delle necessità dell'azienda.

**GIULIANO MARRUCCI**

Passa un mese, e le strutture aziendali ripropongono la delibera. Questa volta però vengono indicati anche i costi di esercizio della macchina, e la cifra schizza a 4 milioni e 200 mila euro. di gara però ancora non si parla.

**RAPHAEL ROSSI**

Io mi sono fatto la convinzione che c'è qualcosa di poco pulito su questa operazione e quindi arrivo con un memorandum che chiedo venga verbalizzato nel quale esprimo tutti i punti per i quali sono contrario all'acquisto di quella

macchina, e con questa mia verbalizzazione nessuno se la sente più di approvare quella delibera e la delibera viene rimandata sine die.

**GIULIANO MARRUCCI**

Il tempo passa e il mandato del cda scade, rimane solo Raphael, che viene addirittura promosso a vicepresidente. Sulla poltrona di amministratore delegato arriva invece Maurizio Magnabosco, già direttore del personale in FIAT ai tempi della marcia dei 40.000. E del Pressoestrusore nessuno sente più parla.

**MAURIZIO MAGNABOSCO**

Da quando sono lì questa cosa non è mai venuta fuori, in nessuna sede in Amiat cioè, a me del pressoestrusore non ha mai parlato nessuno.

**GIULIANO MARRUCCI**

Non e' strano? Era urgente, poi questa roba non viene mai più fuori, e' strano....

**MAURIZIO MAGNABOSCO**

Dovresti chiederlo a loro.

**GIULIANO MARRUCCI**

Seguiamo il consiglio di Magnabosco e facciamo la stessa domanda a Diego Cometto, oggi direttore generale, e nel 2006 in qualità di responsabile pianificazione e primo firmatario delle delibere. Ma al posto del direttore risponde il responsabile dell'ufficio stampa.

**GIULIANO MARRUCCI**

Perché quando cambia il cda di questa cosa che voi ritenevate fosse urgente non se ne parla più?

**ROBERTO BERGANDI – CAPO UFFICIO STAMPA AMIAT**

No ma scusa, questa cosa te l'ho detta, io ti confermo, e di questo ne ho parlato con l'amministratore delegato, di questa vicenda non ne parliamo più. ne hai parlato con l'amministratore delegato e lui ti ha fornito delle informazioni

**GIULIANO MARRUCCI**

No, questo è falso, mi stai dicendo una falsità, l'amministratore delegato m'ha detto io non c'ero, non so niente.

**ROBERTO BERGANDI – CAPO UFFICIO STAMPA AMIAT**

Certo, l'amministratore delegato non c'era.

**GIULIANO MARRUCCI**

Perfetto, quindi l'azienda l'unica risposta che mi da è: io non so non c'ero.

**ROBERTO BERGANDI – CAPO UFFICIO STAMPA AMIAT**

L'amministratore delegato...

**GIULIANO MARRUCCI**

E siccome non mi fai parlare con nessun altro dell'azienda di questo problema qui.

**ROBERTO BERGANDI – CAPO UFFICIO STAMPA AMIAT**

Ma non sei un magistrato, l'azienda deciderà con chi farti parlare.

**GIULIANO MARRUCCI**

Comunque, anche se non c'era, un'idea se la sarà fatta: questa macchina serviva o no?

**MAURIZIO MAGNABOSCO**

Non so, non me ne ha mai parlato nessuno, devo pensare di no, visto che poi non è andata avanti, devo pensare che non servisse.

**GIULIANO MARRUCCI**

Anche il giovane Raphael pensava che non valesse la pena di spendere quasi 5 milioni per questa macchina. L'ex presidente Giorgio Giordano invece ci teneva molto. Nel 2007, Scaduto il mandato in Amiat, Giordano mantiene però ancora quello in Confservizi, l'associazione delle imprese che si occupano di servizi pubblici locali. Ed è proprio nel suo ufficio in Confservizi che invita Rossi per una chiacchierata

**RAPHAEL ROSSI**

Partiamo da cose lontane e poi a un certo punto lui me la dice chiara, mi dice guarda questa macchina bisogna comprarla e se la compriamo ci sarà qualcosa per te o per il partito, come reputi, io prendo 50 mila euro, ci potrebbe essere lo stesso per te, e mi si gela il sangue.

**GIULIANO MARRUCCI**

Raphael si congeda in tutta fretta, e decide immediatamente di andare a denunciare l'accaduto.

**RAPHAEL ROSSI**

E subito mi viene detto bravo, però attenzione, adesso dobbiamo provare tutto, devi collaborare al 100%. La giustizia mi chiede di fare finta di stare al maneggio proposto, intendiamoci, io non è che abbia manie da giustiziere, però in questo contesto non devono convincermi molto a collaborare, non è l'affamato che ruba per dar da mangiare ai figli, qui stiamo parlando di soldi pubblici, distratti al loro uso ed utilizzati per uno spreco. Ed è un dato che eticamente colpisce.

**GIULIANO MARRUCCI**

Raphael accetta quindi di fare da esca e, munito di ricetrasmittitore, organizza un altro appuntamento con Giordano.

**RAPHAEL ROSSI**

Dice, aperte virgolette: se tu devi fare un impianto c'è una quota che serve a facilitare il fatto di fare l'impianto. Dice proprio l'impianto è da 500 mila euro, ci sono 50 mila euro per facilitare le cose.

**GIULIANO MARRUCCI**

Le intercettazioni si sentono forti e chiare, ma non c'è ancora niente che provi il coinvolgimento diretto dell'azienda che produce il macchinario, la VM Press. Ci vuole un incontro con qualcuno di loro. Gli inquirenti suggeriscono un luogo adeguatamente attrezzato senza il rischio di intoppi, anche se da un po' nell'occhio. Si chiama I SOLITI IGNOTI, a due passi dal palazzo di giustizia.

**RAPHAEL ROSSI**

Ricordo che quando la Procura mi dice qual è il ristorante, dov'è il ristorante io sono rimasto incredulo, pensavo fosse uno scherzo.

**GIULIANO MARRUCCI**

All'incontro, a rappresentare la VM Press c'è Giovanni Succio, l'amministratore delegato, che dettaglia le varie modalità di pagamento.

**RAPHAEL ROSSI**

Quindi del fatto che se avessimo utilizzato un prestanome a cui fare una consulenza poteva esserci il 100% della cifra, altrimenti se la volevo in nero

bisognava togliere un quid, che se mi voglio far portare i soldi a casa, direttamente, costerà il 40%, e se invece me li vado a prendere in Svizzera dove lui li tiene, costerà solo il 30%. E io dico: "ma scusi, un'azienda come la sua come fa ad avere del nero?" e lui mi dice con molta limpidezza: "ma sai, quando facciamo operazioni estero su estero io mi tengo delle provviste all'estero, in Svizzera, in fondi che utilizzo normalmente per queste operazioni". E spiega proprio come se si trattasse di un servizio qualunque quali sono le modalità di erogazione di questo servizio.

### **GIULIANO MARRUCCI**

L'accusa per Giordano e soci è di istigazione alla corruzione. Pena massima prevista 4 anni. Da allora sono passati due anni. Giordano si è ritirato a vita privata, Succio invece è stato nominato membro dell'organismo indipendente di valutazione dell'Inea, l'istituto nazionale di economia agraria. La Vm Press continua a lavorare, anche se di Pressoestrusori non ne ha venduti più. I dirigenti Amiat che avevano proposto quella delibera hanno fatto tutta carriera. Raphael lo chiamano ovunque come consulente per la raccolta porta a porta. Ovunque, tranne in Amiat, dove è stato mandato a casa ed è stato sostituito nella poltrona di vicepresidente da un'infermiera. Nessuno gli ha mai detto grazie.

### **RAPHAEL ROSSI**

E' normale che le cose in Italia vadano male, non è fatto perché le cose vadano bene, o per aiutare chi fa andare correttamente le cose, il sistema è fatto proprio per chi guarda dall'altra parte, per chi gira lo sguardo quando succedono porcherie.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

La prima udienza del processo è fissata per il prossimo 13 di dicembre. In tribunale ci sarà Raphael in qualità di testimone chiave che, nonostante, abbia fatto risparmiare alle casse comunali, alle casse dell'amministrazione 4 milioni di euro, si deve anticipare le spese legali. Questo lui lo sapeva, poteva fare finta di niente, poteva lamentarsi, né l'uno né l'altro. Ha deciso di agire e di fare la sua parte da cittadino, vale a dire di cominciare ad interrompere questi circoli viziosi dove nessuno fa mai niente. Grazie, Raphael Rossi.